



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 13/2020 del 27 Marzo 2020 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

| | |
|---|----------------|
| MERCATO LATTIERO-CASEARIO - Andamento settimanale | PAG. 02 |
| EMERGENZA CORONAVIRUS - Confcommercio, all'orizzonte 50 miliardi di consumo in meno | PAG. 03 |
| EMERGENZA CORONAVIRUS - L'impatto sull'economia italiana secondo Cerved: www.alimentando.info | PAG. 04 |
| CINA - Maggiori consumi di latte e derivati: Clal | PAG. 04 |
| CINA - Coronavirus, per esperti forte battuta d'arresto per il Pil: ICE | PAG. 05 |
| SLOVACCHIA - Raccomandazione per trasportatori di alimentari e animali vivi: ICE | PAG. 05 |
| FORMAGGI D.O.P. E I.G.P. - Nuovi testi normativi | PAG. 06 |
| FORMAGGI D.O.P. - "GORGONZOLA" - Produzione ed export nel 2019: Consorzio di Tutela del Formaggio Gorgonzola | PAG. 06 |
| FORMAGGI D.O.P. - "MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA" - Emergenza Coronavirus. Raimondo, "La Gdo? Un ruolo strategico per la filiera": www.alimentando.info | PAG. 07 |
| FORMAGGI D.O.P. - "PECORINO" - Aperti bandi per 14 milioni di euro agli indigenti: www.politicheagricole.it | PAG. 07 |
| MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO - Le news di Formaggi&Consumi dal 21 al 27 marzo 2020 | PAG. 08 |
| LATTE SCREMATO IN POLVERE - Prezzi, settimana dal 16 al 22 marzo 2020: Eucolait | PAG. 12 |
| BURRO - Prezzi, settimana dal 16 al 22 marzo 2020: Eucolait | PAG. 13 |
| ISMEA - News Mercati Lattiero caseari - Settimana n. 12 dal 16 al 22 marzo 2020 | PAG. 14 |
| PREZZI - Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 23 al 27 marzo 2020 | PAG. 19 |

SEDI OPERATIVE:

00153 ROMA - P.zza G.G. Belli, 2 - tel. +39 06.58301087 - fax +39 06.5817299 e-mail: assocaseari@confcommercio.it

26100 CREMONA - Via Manzoni, 2 - tel. +39 0372.464280 - fax +39 0372.463432 - e-mail: info@assocaseari.it

SEDE LEGALE: 20121 MILANO - C.so Venezia 47/49

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

IL MERCATO LATTIERO-CASEARIO QUESTA SETTIMANA – A cura di Lorenzo Petrilli ed Emanuela Denti -

- I mercati, centesimo più centesimo meno, si stanno abbastanza uniformando. La Germania offre il **latte** crudo a circa 0,33 €/kg reso Italia, il latte scremato a 0,205 €/kg e la **panna** a 1,64-1,65 €/kg.

Se deduciamo i prezzi del trasporto, sono prezzi molto simili a quelli nazionali, con il crudo trattato il più delle volte a 0,28-0,29 €/kg consegnato e per fortuna sembra non ci siano più compravendite a 0,24-0,25 €/kg. Sembra che la situazione stia tornando in equilibrio e che tutto il latte prodotto sia allocato. La panna nazionale di qualità viene trattata tra 1,58 e 1,60 €/kg consegnata.

- Tranne Kempten rimasto invariato, minimo 3,40 e massimo 3,60 €/kg, dopo uno sconto tra i produttori che chiedevano un rialzo e gli altri operatori che chiedevano un ribasso, il bollettino del **burro** olandese è calato di € 0,11 portandosi a 3,30 €/kg e quello francese è calato di € 0,07, portandosi a 3,27 €/kg. La media di questi tre bollettini oggi è 3,357 €/kg.

Il mercato sta tirando molto con richieste di burro impacchettato da parte della Gdo talmente elevate da mettere in difficoltà gli impianti di produzione. Ciononostante si sta trattando burro di siero a 3,10 €/kg e quello di panna di centrifuga congelato offerto a 3,20-3,25 €/kg; i prezzi sono intesi consegnato Nord Italia. Quanto potrà durare questa situazione? In Germania, ci sono i presupposti per uno sconto abbastanza duro tra la Gdo e i fornitori che non vogliono più accettare prezzi così bassi.

- I bollettini del **latte in polvere** hanno tutti una freccia rossa verso il basso. Ribassi in Germania di 80 €/Tons per l'intero e di addirittura 130 €/Tons per lo scremato per uso alimentare. Non sono molto diversi i ribassi in Olanda e in Francia.

Sui mercati internazionali inizia ad esserci un po' di richiesta, con la Cina che non solo ha scaricato tutte le navi che attendevano nei porti ma addirittura ha cominciato a fare nuovi ordini. Al momento, non ancora nel latte in polvere dove hanno molti contratti ancora in corso, la domanda è ripartita abbastanza per mascarpone e gelati. Sul mercato comunitario continuano ad esservi offerte intorno a 2.200 €/Tons reso Nord Italia.

- Anche sul **siero in polvere**, tranne l'Olanda che ha tenuto i prezzi invariati, la Germania e la Francia hanno la freccia rossa verso il basso.

- Quotazioni medie dei bollettini europei dei **formaggi** in calo per l'Emmentaler a 4,82 €/kg e il Gouda a 3,27 €/kg, invariate per il Cheddar a 3,05 €/kg e l'Edamer a 3,26 €/kg.

In Italia, chiuse molte Borse Mercè del Nord Italia a causa dell'emergenza Covid-19, tranne Novara che ha lasciato i prezzi invariati e Mantova che registra un calo di € 0,10 su due voci del Grana Padano.

| | Week 13 | Week 12 | Week 11 | Week 10 |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| BURRO (D) | 3,40 – 3,60 | 3,40 – 3,60 | 3,40 – 3,60 | 3,40 – 3,60 |
| BURRO (F) | 3,27 | 3,34 | 3,42 | 3,50 |
| BURRO (NL) | 3,30 | 3,41 | 3,41 | 3,45 |
| SMP USO ALIMENTARE (D) | 2170 – 2320 | 2300 – 2400 | 2380 – 2480 | 2480 – 2560 |
| SMP USO ALIMENTARE (F) | 2270 | 2460 | 2510 | 2600 |
| SMP USO ALIMENTARE (NL) | 2130 | 2230 | 2370 | 2460 |
| SMP USO ZOOTECNICO (D) | 1980 – 2050 | 2080 – 2150 | 2180 – 2250 | 2280 – 2380 |
| SMP USO ZOOTECNICO (NL) | 1950 | 2050 | 2250 | 2330 |
| WMP (D) | 2820 – 2920 | 2900 – 2960 | 2900 – 2960 | 2980 – 3040 |
| WMP (F) | 2970 | 2990 | 2950 | 2950 |
| WMP (NL) | 2750 | 2960 | 2960 | 3000 |
| SIERO IN POLVERE USO ALIMENTARE (D) | 840-890 | 850-900 | 870-910 | 870-920 |
| SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (D) | 600-640 | 630-650 | 690-710 | 720-740 |
| SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (F) | 660 | 720 | 730 | 780 |
| SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (NL) | 660 | 660 | 710 | 740 |

Produzione di latte di alcuni principali esportatori

La raccolta di latte negli Stati Uniti è aumentata del 5,3% febr.'20/febr.'19 e del 3,1% genn-febr'20/genn-febr'19. Secondo l'USDA, la produzione di latte adattata per l'anno bisestile è aumentata dell'1,7% su base annua.

La produzione di latte neozelandese è rimasta stabile a febbraio ed è calata dello 0,4% per la stagione fino ad oggi. Relativamente alla materia solida, la raccolta di latte è aumentata dell'1,7% febr.'20/febr.'19 e dello 0,7% per la stagione fino ad oggi.

Rispetto ai volumi piuttosto bassi di febbraio 2019, la raccolta di latte in Uruguay è aumentata del 9,3% febr.'20/febr.'19 e del 4,1% genn-febr'20/genn-febr'19.

Import Arabia Saudita

Le importazioni di formaggio a dicembre sono aumentate del 26% rispetto al dicembre 2018 e nel 2019 hanno registrato una crescita dell'1,8% sul 2018, con oltre 175.000 Tons, delle quali il 59% di origine UE. Il WMP ha continuato ad aumentare a dicembre, portando il 2019 a un +53% con 105.000 Tons importate. Il burro, invece, è diminuito sia a dicembre che nel 2019. Il SMP ha registrato diminuzioni importanti tutti i singoli mesi a partire da maggio (-98,5% dic.'19/dic.'18), portando il 2019 a -67% rispetto al 2018; le principali origini dell'SMP sono state UE (47%) e Nuova Zelanda (40%).

Import Russia

Le importazioni russe a gennaio sono aumentate per quanto riguarda il formaggio (+7%), il burro (+19%) e il siero di latte (+10%). Per quanto riguarda il burro, sono calate le spedizioni dalla Bielorussia (-38% genn.'20/genn.'19) ma sono aumentate quelle dalla Nuova Zelanda. Sono calate, invece, le importazioni di SMP e di WMP di oltre il 50% su base annua, riflettendo principalmente la diminuzione delle spedizioni dalla Bielorussia.

CONFCOMMERCIO SU EFFETTI CORONAVIRUS: ALL'ORIZZONTE 50 MILIARDI DI CONSUMO IN MENO

(26/03/20) Con il protrarsi delle chiusure delle attività produttive e di quelle del terziario - come il commercio, il turismo, i servizi, i trasporti e le professioni - e con la prospettiva che questa situazione si prolunghi nel tempo, la situazione economica e il calo dei consumi sono destinati a peggiorare. E, nella difficoltà di prevedere a breve il ritorno ad una situazione "normale", rischia di saltare la previsione più ottimistica che era quella della "riapertura" dell'Italia a giugno che avrebbe comportato, per il 2020, la perdita di 1 punto di Pil e 18 miliardi di consumi.



Si fa, quindi, più realistica l'ipotesi della riapertura del Paese solo all'inizio di ottobre, con una riduzione dei consumi di oltre 52 miliardi e un calo del Pil di circa il 3%, stime che incorporano anche gli aiuti stanziati con l'ultimo decreto: è quanto prevede l'Ufficio Studi Confcommercio sugli effetti del *lockdown* a causa del coronavirus.

In quest'ultima ipotesi – prosegue la nota - i settori che saranno più colpiti sono: alberghi e ristorazione (-23,4 mld di consumi nel 2020), trasporti e acquisto autoveicoli (-16,5 mld), cultura e tempo libero (-8,2 mld), abbigliamento (-6,6 mld).

E' evidente – conclude l'Ufficio Studi – che tutte le misure annunciate dalla BCE per evitare che dal settore reale la crisi migri a quello finanziario, così come i diversi interventi progettati a livello internazionale per assicurare un movimento ordinato del rendimento dei titoli sovrani dei diversi Paesi, non potranno evitare la recessione, ma ne mitigheranno l'impatto favorendo le condizioni di ripresa una volta superata l'emergenza sanitaria.

Stime per i principali settori di consumo per il 2020 nell'ipotesi di "riapertura Italia" a inizio ottobre.

| consumi sul territorio - milioni di euro e var. % | 2019 | 2020 a prezzi 2019 | 2020 corrente | var. % reale 2020 su 2019 | var. assoluta a valore |
|--|------------------|--------------------|------------------|---------------------------|------------------------|
| alimentari , bevande, tabacchi | 200.138 | 208.592 | 210.678 | 4,2 | 10.541 |
| vestiario e calzature | 64.220 | 56.995 | 57.565 | -11,3 | -6.655 |
| abitazione, acqua, elettricità, gas, combustibili | 245.278 | 245.278 | 247.730 | 0,0 | 2.453 |
| mobili, elettrodomestici, manutenzione casa | 66.501 | 61.768 | 62.386 | -7,1 | -4.115 |
| sanità | 37.697 | 38.731 | 39.118 | 2,7 | 1.421 |
| trasporti | 140.097 | 122.344 | 123.568 | -12,7 | -16.529 |
| <i>di cui acquisto mezzi di trasporto</i> | <i>34.154</i> | <i>29.628</i> | <i>29.925</i> | <i>-13,3</i> | <i>-4.229</i> |
| comunicazioni | 24.264 | 24.264 | 24.506 | 0,0 | 243 |
| ricreazione, cultura e istruzione | 83.116 | 74.138 | 74.880 | -10,8 | -8.237 |
| <i>di cui servizi culturali e ricreativi, libri e giornali</i> | <i>39.665</i> | <i>32.852</i> | <i>33.181</i> | <i>-17,2</i> | <i>-6.484</i> |
| alberghi e ristoranti | 112.657 | 88.373 | 89.257 | -21,6 | -23.400 |
| <i>di cui servizi di ristorazione</i> | <i>85.139</i> | <i>67.047</i> | <i>67.718</i> | <i>-21,3</i> | <i>-17.422</i> |
| <i>di cui servizi di alloggio</i> | <i>27.518</i> | <i>21.326</i> | <i>21.539</i> | <i>-22,5</i> | <i>-5.978</i> |
| beni e servizi vari | 114.073 | 105.153 | 106.205 | -7,8 | -7.868 |
| totale consumi delle famiglie | 1.088.038 | 1.025.636 | 1.035.892 | -5,7 | -52.146 |

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

Quadro macroeconomico interno ipotesi riapertura Italia 1° ottobre

v.m.a. % in termini reali se non diversamente indicato

| | 2008-13 | 2014-17 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--------------|---------|---------|------|------|------|
| PIL | -1,5 | 0,9 | 0,8 | 0,3 | -3,1 |
| importazioni | -2,8 | 5,0 | 3,4 | -0,4 | -9,3 |

| | | | | | |
|-----------------------------------|--------|------|-----|------|------|
| consumi | -1,3 | 1,2 | 1,0 | 0,5 | -5,7 |
| consumi pubblici | -0,5 | -0,1 | 0,1 | -0,3 | 0,6 |
| investimenti | -5,2 | 1,7 | 3,1 | 1,4 | -5,0 |
| esportazioni | -0,7 | 3,5 | 2,3 | 1,2 | -5,3 |
| inflazione | 2,1 | 0,3 | 1,2 | 0,6 | 1,0 |
| Occupazione (ula in 000-var.ass.) | -1.867 | 705 | 180 | 62 | -314 |

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

CORONAVIRUS: L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ITALIANA SECONDO CERVED

(24/03/20) Cerved, società di consulenza specializzata in analisi dei dati, ha messo a punto un report sull'impatto economico del Coronavirus fino al 2021. Gli scenari ipotizzati sono due: uno 'base', che prevede un'emergenza fino a maggio e due mesi per il ritorno alla normalità, e uno 'pessimistico', con l'emergenza che durerà fino a dicembre, sei mesi per il ritorno alla normalità e una completa chiusura dei Paesi europei.



Nello scenario base le perdite stimate per l'Italia sono pari a 220 miliardi nel 2020 e 55 miliardi nel 2021, mentre lo scenario più pessimistico vede una perdita di 470 miliardi nel 2020 e 172 miliardi nel 2021. Tra i settori con le performance peggiori troviamo alberghi, agenzie viaggi, fiere, automotive e trasporti. Ottime le previsioni per commercio online, distribuzione moderna e tutto ciò che ruota attorno al comparto farmaceutico. A livello territoriale, le regioni più colpite, sempre secondo Cerved, saranno Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. In particolare, si stima una perdita di 80 miliardi di euro in Lombardia, tra il 2020 e il 2021.

[Da www.alimentando.info]

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

CINA: MAGGIORI CONSUMI DI LATTE E DERIVATI

(27/03/20) Nella "pagoda alimentare" cinese, corrispondente alla nostra piramide alimentare, la *Chinese Nutrition Society* raccomanda un consumo giornaliero di almeno 300 grammi di latte e latticini, ritenendoli di beneficio per la salute.

Si tratta di una quantità bassa rispetto ai nostri livelli, ma per il grande Paese asiatico è un mutamento radicale nella tradizione alimentare. Il fatto che i componenti bioattivi del latte quali immunoglobuline, lattoalbumine, lattoferrina, glicopeptidi, possano contribuire a rafforzare il sistema immunitario, è diventato un fattore rilevante durante il periodo di prevalenza dell'epidemia da coronavirus.

Lo dimostra il fatto che, secondo i dati IPSOS, il consumo di latte e derivati è aumentato del 13%. Nella "Guida al consumo di latte e derivati" pubblicata dal settore lattiero caseario cinese col supporto del governo, vengono indicati i comportamenti di consumo per le fasce più critiche della popolazione:

- almeno mezzo litro di latte e latticini al giorno per le donne in gravidanza ed allattanti,
- da 350 a 500 grammi di latte o latticini per i bimbi in età prescolare,

- latte scremato per gli anziani, l'assunzione di un bicchiere di latte al giorno,
- yogurt e formaggi per gli adulti.

Durante il periodo di emergenza sono aumentati in particolare i consumi di yogurt e si prevede che questa tendenza continuerà anche una volta superata l'epidemia.

[Da Clal - Fonti: Inale, [PubMed Central](#)]

CORONAVIRUS: PER ESPERTI FORTE BATTUTA D'ARRESTO PER PIL CINA

(25/03/20) La pandemia di coronavirus continua a lasciare un segno profondo nelle previsioni di crescita per la Cina per il 2020 e il 2021, con le previsioni di crescita del Pil reale in forte calo dopo un calo già significativo nel mese precedente. Questo è il principale risultato dell'indagine di marzo tra gli esperti dei mercati finanziari internazionali per la Cina. L'indagine è condotta regolarmente da ZEW Mannheim e dalla *Fudan University* (Shanghai) sulla base del *China Economic Panel* (CEP).



A marzo, gli esperti stimano che il Pil quest'anno crescerà del 4,3%, rispetto al 5,4% di febbraio e al 5,9% di gennaio. Secondo le ultime stime, il Pil dovrebbe aumentare del 2,1% nel I trimestre e del 4,2% nel II trimestre, rispetto al primo e al secondo trimestre dello scorso anno. "Questo significherebbe un estremo declino della crescita economica per la Cina", afferma Michael Schroder, ricercatore senior del dipartimento di ricerca "*International Finance and Financial Management*" di ZEW Mannheim e capo progetto del sondaggio CEP.

Secondo gli esperti dei mercati finanziari, la situazione comincerà a migliorare gradualmente solo nella seconda metà del 2020, con i partecipanti al sondaggio che si aspettano un ritorno a tassi di crescita quasi "normali" del 5,5% nel 2021. Considerando questa situazione attualmente molto sfavorevole, gli esperti non si aspettano un sensibile miglioramento dell'economia cinese fino all'inizio del 2021. Le attuali previsioni di punto per l'andamento del PIL cinese reale sono quindi molto più rivelatrici per quanto riguarda lo sviluppo economico della Cina nei prossimi mesi.

[Da ICE]

SLOVACCHIA: RACCOMANDAZIONE PER TRASPORTATORI DI ALIMENTARI E ANIMALI VIVI

(27/03/20) L'Amministrazione veterinaria e alimentare dello Stato (SVPS) della Repubblica slovacca, al fine di facilitare il trasporto di alimenti, animali e tecnologie per la produzione e trasformazione di materie prime per alimenti, che potrebbe risentire pesantemente delle misure introdotte per l'emergenza sanitaria che generano rallentamenti nel traffico internazionale, suggerisce di applicare sui mezzi degli specifici simboli, scaricabili a questo link: <https://www.cesmad.sk/kategoria/25-aktuality-2/2985-oznacovanie-vozidiel-pri-preprave-potravin>.



Le forze dell'ordine che controllano le frontiere potranno così identificare più facilmente i mezzi che trasportano alimenti e animali vivi e facilitare il loro transito.

[Da ICE]

3. IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

NUOVI TESTI NORMATIVI

(27/03/20) Nell'ultima settimana sono stati pubblicati i seguenti testi normativi:

- **DECRETO 3 marzo 2020** - Conferma dell'incarico al Consorzio tutela Taleggio e attribuzione dell'incarico di svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «**Taleggio**». (20A01690) (GU n.77 del 23-3-2020)
- **DECRETO 3 marzo 2020** - Conferma dell'incarico al Consorzio dei produttori per la tutela e la valorizzazione del Formai De Mut dell'Alta Valle Brembana e attribuzione dell'incarico di svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «**Formai De Mut dell'Alta Valle Brembana**». (20A01721) (GU n.78 del 24-3-2020)



PRODUZIONE ED EXPORT DI GORGONZOLA DOP NEL 2019

(24/03/20) Nel 2019 la produzione di Gorgonzola Dop ha raggiunto e superato per la prima volta

5 milioni di forme, per la precisione 5.025.785. La produzione frutto delle 39 aziende associate, coadiuvate da circa 1.800 aziende agricole dislocate nel territorio consortile, a cavallo tra Piemonte e Lombardia: nello specifico, oltre due terzi della produzione si è concentrata nelle Province Piemontesi e il restante nelle Province Lombarde.



Il dato 2019 fa registrare un aumento rispetto al 2018 di 176.482 forme (+3,64 %) e di 293.070 forme (+6,19 %) rispetto all'anno 2017 confermando il trend in costante crescita della produzione di Gorgonzola Dop nell'ultimo decennio senza mai far registrare una battuta d'arresto.

Nel panorama dei formaggi DOP italiani nel Mondo, il Gorgonzola DOP si conferma ancora una volta il terzo formaggio di latte vaccino per volume prodotto, dopo Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Nel 2019 hanno varcato i confini nazionali 1 milione 866mila forme (22.394 tonnellate) con un incremento del 3.8% rispetto all'anno precedente.

L'Unione Europea ha assorbito l'87% del prodotto esportato mentre ha avuto una leggera flessione l'esportazione verso il resto del mondo.

I paesi più performanti in assoluto sono stati Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Paesi Bassi. Il primo paese extra UE si conferma il Giappone, seguito dagli Stati Uniti.

Il Presidente Renato Invernizzi commenta: "Il formaggio Gorgonzola ha raggiunto questi positivi successi di continua crescita, grazie anche al continuo impegno collettivo, Consorzio e Aziende Associate, di tutelare i valori della tradizione promuovendone la qualità e la lotta alla contraffazione, che sono i principali principi della nostra attività"

EMERGENZA CORONAVIRUS: RAIMONDO (CONSORZIO BUFALA CAMPANA DOP), "LA GDO? UN RUOLO STRATEGICO PER LA FILIERA"

(26/03/20) Il segmento dei freschissimi è uno dei più colpiti dalla diffusione del Covid-19, che mette a repentaglio la filiera di uno dei simboli del made in Italy agroalimentare nel mondo: la mozzarella di bufala campana Dop. In un'intervista rilasciata a Clal, il presidente del Consorzio Domenico Raimondo parla delle ripercussioni sulle aziende, ora riorganizzate in turni di lavoro per garantire la sicurezza degli addetti secondo le norme ministeriali, e del problema dello stoccaggio del latte.



Raimondo si sofferma anche sulle difficoltà per le esportazioni: "Il nostro export risente della crisi, perché la specificità della mozzarella di bufala campana DOP è che si tratta di un prodotto deperibile, che ha bisogno di una logistica veloce, per cui si fanno sentire anche i problemi di trasporto". Il Consorzio, però, è attivo nel sostenere le aziende seguendo in prima linea l'evoluzione della situazione: "abbiamo già chiesto a governo e Regione interventi urgenti per poter arginare le difficoltà", spiega Raimondo.

"Bisogna velocizzare le procedure e capire appieno la centralità del nostro comparto nell'economia campana e del Paese. La grande distribuzione gioca un ruolo strategico per la filiera e in un periodo in cui le persone hanno difficoltà ad andare a fare la spesa, potrebbe sicuramente incentivare le consegne a domicilio, proponendo ai clienti un paniere di eccellenze da mettere in casa e da consumare per un corretto regime alimentare, inserendo la mozzarella di bufala campana Dop tra questi prodotti".

[Da www.alimentando.info]

APERTI BANDI PER 14 MILIONI DI EURO DI PECORINO DOP AGLI INDIGENTI

(25/03/20) Sono stati aperti oggi da Agea due bandi del valore complessivo di 14 milioni di euro per l'acquisto di Pecorino dop da destinare alle persone indigenti attraverso la rete degli enti caritativi. I due bandi, di pari valore, sono studiati per consentire una consegna regolare e scaglionata entro l'anno. La prima procedura prevede la chiusura delle consegne entro 90 giorni lavorativi dalla stipula del contratto; mentre la seconda procedura prevede l'inizio delle consegne il 1° settembre 2020 e la chiusura il 31 dicembre 2020.



"Con questa operazione - ha dichiarato la Ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova - proseguiamo nell'attuazione degli strumenti a favore della filiera del latte ovino e a sostegno del reddito anche dell'anello più debole che sono i pastori. Con i 14 milioni di euro che derivano dal Decreto emergenze agricole riusciremo ad acquistare più di 15mila quintali di formaggio pecorino da destinare ai più bisognosi. Un'operazione che abbiamo coordinato insieme agli enti caritativi ed Agea. Davanti a una crisi come quella che stiamo vivendo oggi è fondamentale proseguire l'attività e utilizzare ogni strumento a nostra disposizione per sostenere le filiere agroalimentari".

[Da www.politicheagricole.it]



Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

Via libera all'uso di prodotto congelato per la bufala campana Dop. La deroga al disciplinare

Approvata una modifica temporanea al disciplinare di produzione della mozzarella di bufala campana Dop. Lo scorso 19 marzo, Francesco Saverio Abate, capo del dipartimento per le Politiche competitive della qualità del ministero delle Politiche agricole, ha firmato il decreto che dà il via libera all'utilizzo di latte congelato per la produzione dell Dop. Viene dunque sospesa la norma che prevede l'utilizzo di solo latte fresco entro le 60 ore dalla prima mungitura. La deroga si applica a condizione che l'inizio delle operazioni di congelamento di latte corrisponda con l'inizio dell'emergenza sanitaria. C'è un'ulteriore limitazione: “i quantitativi che possono essere destinati al congelamento non possono superare complessivamente il quantitativo di latte utilizzato per produrre la mozzarella di bufala campana Dop nello stesso mese dello scorso anno sottratta la quota di latte fresco utilizzata nel rispettivo mese del 2020”, secondo quanto riporta Agronotizie. La misura si è rivelata necessaria per ovviare alla crisi di domanda del comparto e alla conseguente congelazione di materia prima, saturando i congelatori dei caseifici. Che ora dovranno comunicare all'ente di controllo Dqa la volontà di usufruire della deroga. C'è un problema, però: le mozzarelle prodotte in deroga al disciplinare dovranno avere un incarto che verrà stabilito in un successivo decreto del Mipaaf.

Inalpi ritira il latte in eccesso del Sud Piemonte

Moretta (Cn) – Martedì 24 marzo. Inalpi ritira le eccedenze di latte del Sud Piemonte per trasformarlo in latte in polvere. L'azienda ha deciso infatti di rispondere a una richiesta dell'assessorato all'Agricoltura della Regione e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, legata all'emergenza Coronavirus che ha colpito anche i caseifici. Nel caso in cui Inalpi non riesca a utilizzare tutto il latte ricevuto, da quanto si apprende, le eccedenze verranno trasferite a un'altra importante società del settore. Le autorità sono al lavoro anche sul siero, altro versante di questa problematica situazione. L'assessorato regionale all'Agricoltura, scrive La Stampa, sta predisponendo una delibera per l'invio di siero di latte agli impianti di biogas del territorio.

La proposta di Marco Deghi

Marco Deghi, direttore della Latteria Sociale Valtellina, interviene nel dibattito su come gestire gli esuberanti di latte in circolazione. In Piemonte si è trovata una soluzione. Con Inalpi che si è fatta carico di raccogliere e gestire una parte del surplus di prodotto. Ma non basta, il problema è molto sentito e coinvolge tutta la filiera: “Le eccedenze di latte, soprattutto in Lombardia, determinate da stabilimenti chiusi o a mezzo servizio, per turnazione o assenze di addetti, o per chiusura del canale Horeca sono un problema molto grave. A mio parere potrebbero essere dignitosamente e doverosamente impiegati per produrre latte Uht. Evitando di lasciarli in commercio a poco più di 20 centesimi al litro, magari anche al posto di latte estero”.

Gildo Formaggi: “Perso l’80% del volume di vendita. Chiediamo intervento del Governo per i settori in crisi”

Introbio (Lecco) – Mercoledì 25 marzo. “Abbiamo perso l’80% dei volumi di vendita e ci troviamo con ingenti quantità di merci ferme, invendute e come conseguenza prevediamo sorgerà a breve il problema economico”. Parole di Walter Ciresa di Gildo Formaggi, caseificio valsassinese. La situazione, come per altre realtà del settore, è drammatica ed è legata in primis alla chiusura del food service: “Le aziende di questo settore si sono trovate improvvisamente anche con ingenti quantità di merci a magazzino, molte di queste di breve durata, alcuni clienti ci hanno chiesto di ritirargli i prodotti ma nostro malgrado abbiamo potuto solo parzialmente accettare tutte queste richieste”, scrive. Hanno inciso anche la chiusura dei mercati comunali e regionali e l’annullamento delle sagre e delle fiere. Oltre all’export, ora in grande flessione a causa della diffusione del Covid-19 anche nel resto del mondo, infatti, con l’adozione di misure straordinarie per il contenimento, sono stati annullati numerosi ordini. Il caseificio, però, conferma che la produzione continua, anche se in forma ridotta: il personale lavora secondo turni stabiliti, visite e incontri sono stati annullati, ma le consegne procedono. Infatti, anche se in modo limitato, si vende ancora ai grossisti che riforniscono i negozi di alimentari e alla grande distribuzione. “Speriamo che il nostro governo si adoperi velocemente ad intervenire per sostenere i settori in crisi, mettendo a disposizione contributi, immettendo, attraverso il sistema finanziario, liquidità sul mercato, creando agevolazioni fiscali, altrimenti la mancanza di liquidità per ottemperare ai pagamenti scatenerà una reazione a catena che colpirà e accentuerà la crisi in tutta la filiera agroalimentare a partire dal produttore del latte”, si augura Walter Ciresa.

Cancellato Ovinus, primo concorso internazionale formaggi ovis

Cagliari – Martedì 24 marzo. A causa dell’emergenza sanitaria del covid19, si è deciso di cancellare Ovinus, il primo concorso internazionale di formaggi ovis. L’evento era in programma il prossimo 10 maggio a Nuoro, in Sardegna. Vista la grave situazione del nostro Paese, il comitato promotore si è visto costretto ad annullare l’evento: “Una scelta dolorosa e necessaria, che tiene conto in primo luogo della drammaticità della situazione, per confermare gli obiettivi ambiziosi del Concorso: creare occasioni di confronto tra gli operatori, stimolare la crescita qualitativa e la diversificazione delle produzioni, aumentare la conoscenza e promuovere il consumo dei formaggi a livello regionale, nazionale e internazionale”. Dato il carattere di stagionalità della produzione casearia di latte di pecora, il concorso è stato direttamente rinviato al maggio 2021.

Prealpi, la produzione è attiva su tutte le linee

Varese – Giovedì 26 marzo. I problemi legati all’emergenza Coronavirus non hanno bloccato Prealpi. Nonostante i notevoli ritardi subiti dai trasporti che hanno complicato la consegna a l’approvvigionamento di merce da e per l’estero, l’azienda conferma che la produzione continua su tutte le linee. Anzi, l’impennata nella domanda di alcuni prodotti ha richiesto una rapida riorganizzazione di alcuni processi per rispondere alle richieste dei clienti. Riorganizzazione necessaria anche a garantire la sicurezza degli addetti. Prealpi, infatti, comunica che già da varie settimane diverse funzioni aziendali sono interamente in smart working, che da oltre un mese ai trasportatori non è più ammesso entrare all’interno del perimetro aziendale e che l’utilizzo delle mascherine e il controllo della temperatura in ingresso è obbligatorio per tutto il personale presente in sede. L’azienda inoltre ha aumentato il numero di dispenser con disinfettante in azienda e ha contingentato l’ingresso alle aree più piccole a una sola persona o a un gruppo ristretto di persone. Infine tutte le postazioni di lavoro sono state distanziate di almeno un metro, determinando così un ripensamento di alcuni processi e in alcuni casi una riduzione della produttività.

Mila, operativi gli stabilimenti di Bolzano e Brunico. Il ringraziamento al personale e ai clienti

Bolzano – Giovedì 26 marzo. A Bolzano e Brunico, gli stabilimenti di produzione di Mila, cooperativa

casearia altoatesina, sono operativi nel pieno rispetto delle normative. "La situazione attuale è una sfida per tutti e naturalmente il lavoro non continua come prima, ma siamo in grado di garantire la produzione e di mantenere la catena distributiva", fanno sapere dall'azienda. "Siamo consapevoli della nostra responsabilità come azienda alimentare e facciamo il nostro meglio per garantire la fornitura ai negozi". Per questo motivo, anche se con qualche difficoltà e limitazione, la merce, così come i materiali di imballaggio, vengono forniti, anche se la chiusura di ristoranti e bar e le difficoltà nelle esportazioni rappresentano una sfida per Mila, che si dice pronta ad affrontare queste sfide in un secondo momento. La cooperativa esprime anche la propria gratitudine nei confronti dei contadini e del personale per l'impegno dimostrato in questa situazione, oltre che nei confronti di clienti e consumatori per la fedeltà e l'apprezzamento verso i prodotti Mila.

Ministero, se ci sei, batti un colpo!

Roma – Giovedì 26 marzo. Registriamo una delle lamentele più ricorrenti, tra gli imprenditori del settore alimentare. E' quella di non sentirsi adeguatamente supportati dagli uffici che dovrebbero gestire le approvazioni. I Ministeri di competenza hanno ridotto la loro attività e molto lavoro viene svolto in modalità "smart". Ma questo causa blocchi allo sviluppo di nuovi prodotti e packaging. Come pure di progetti di filiera che stavano nascendo soprattutto in ambito allevatorio. E' (parzialmente) comprensibile che in questo momento di mercato ci sia meno spazio per la discussione di progetti nuovi e di inserimenti di prodotto sugli scaffali della distribuzione. Ma la richiesta di una attenzione maggiore alle nuove iniziative messe in atto dalle aziende ci sembra assolutamente ragionevole.

Coop blocca i prezzi per due mesi

Bologna – Giovedì 26 marzo. Prezzi fermi fino al 31 maggio, con effetto immediato, in tutti i punti vendita Coop. E' quanto annuncia un comunicato stampa della catena. L'iniziativa riguarda tutti i prodotti confezionati, sia a marchio Coop che di altre marche. Una misura preventiva e una garanzia che Coop sottoscrive a vantaggio dei propri soci e consumatori, ma anche a tutela dei produttori e degli allevatori italiani. In una fase di emergenza, si legge nella nota diffusa oggi, "Coop s'impegna ad agire sia a monte (verso i fornitori), che a valle (verso i consumatori) per garantire la stabilità dei prezzi e delle remunerazioni dei diversi attori della filiera". Tra le filiere più esposte alle tensioni c'è sicuramente quella del latte, a causa dell'eccesso di produzione. "Insieme ai nostri fornitori", spiega Maura Latini, ad Coop, "garantiremo agli allevatori che forniscono latte fresco il prezzo precedentemente pattuito. Più in generale ci muoveremo per i nostri prodotti Coop in maniera tale che sia garantito a ogni anello della filiera produttiva del nostro Paese la giusta remunerazione".

Denunciato il gestore del Conad di Favria (To). Raddoppiava i prezzi

Favria (To) – Giovedì 26 marzo. Un negoziante di Favria, nel torinese, è stato denunciato alla procura di Ivrea per "manovre speculative su merci". Rischia fino a tre anni di carcere e una multa di 25mila euro. Approfittando della situazione legata all'emergenza Coronavirus, come riporta Repubblica, il gestore del supermercato Conad ha speculato su alcuni prodotti, aumentando – e in alcuni casi raddoppiando – i prezzi di vendita rispetto alle offerte inserite sui volantini. Qualche esempio: prosciutto cotto a 23,90 al Kg e non a 15 euro; la colomba pasquale veniva venduta a 7 euro e non a 3 euro; le arance (1,5 Kg) costavano 2,89 euro al posto di 1,30; l'olio era in vendita a 5,45 euro e non a 3,59, come avrebbe dovuto essere secondo il volantino. Il tutto è avvenuto all'oscuro della catena. Infatti, nel punto vendita non c'era alcuna traccia dei volantini promozionali. Così, i clienti non hanno potuto fare confronti e accorgersi dell'inganno. La Guardia di Finanza, per tutelare gli abitanti della zona, ha deciso di non sequestrare la merce.

IL MERCATO
LATTIERO-CASEARIO:
STATISTICHE
E PREZZI

PREZZI LATTE SCREMATO IN POLVERE

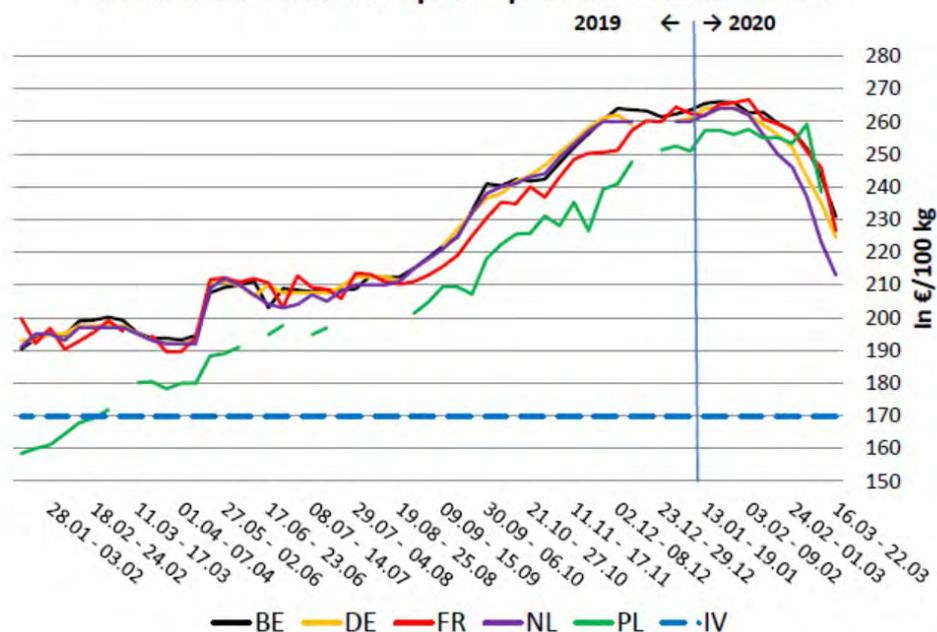
Nella tabella sottostante si possono osservare i prezzi settimanali (in €/100 kg) del latte scremato in polvere, sia destinato al consumo umano ("Food") che a quello animale ("Feed"), di Belgio, Germania, Francia e Paesi Bassi:

| Week | | BE | DE | | FR | NL | | PL | UE |
|------|------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | | Food | Food | Feed | Food | Food | Feed | Food | |
| 41 | 07.10 – 13.10.19 | 240,35 | 238,00 | 222,50 | 235,30 | 240,00 | 226,00 | 222,38 | 230,00 |
| 42 | 14.10 – 20.10.19 | 242,26 | 241,50 | 227,50 | 234,80 | 241,00 | 228,00 | 225,50 | 232,00 |
| 43 | 21.10 – 27.10.19 | 241,76 | 243,50 | 229,00 | 240,00 | 243,00 | 233,00 | 225,8 | 235,00 |
| 44 | 28.10 – 03.11.19 | 242,31 | 246,50 | 232,00 | 236,80 | 244,00 | 235,00 | 231,1 | 236,00 |
| 45 | 04.11 – 10.11.19 | 247,26 | 250,50 | 236,50 | 242,90 | 249,00 | 240,00 | 228,07 | 239,00 |
| 46 | 11.11 – 17.11.19 | 252,10 | 254,00 | 240,00 | 248,40 | 253,00 | 244,00 | 235,30 | 243,00 |
| 47 | 18.11 – 24.11.19 | 256,26 | 258,00 | 244,00 | 250,30 | 257,00 | 248,00 | 226,56 | 248,00 |
| 48 | 25.11 – 01.12.19 | 260,42 | 261,00 | 247,00 | 250,50 | 260,00 | 248,00 | 239,20 | 249,00 |
| 49 | 02.12 – 08.12.19 | 263,97 | 262,00 | 247,50 | 251,20 | 260,00 | 248,00 | 240,90 | 251 |
| 50 | 09.12 – 15.12.19 | 263,56 | 259,00 | 244,00 | 257,30 | 260,00 | 248,00 | 247,7 | 253 |
| 51 | 16.12 – 22.12.19 | 263,24 | | | 260,20 | | | | |
| 52 | 23.12 – 29.12.19 | 261,38 | | | 259,90 | | | 251,27 | |
| 1 | 30.12 – 05.01.20 | 262,24 | 260,00 | 244,00 | 264,40 | 260,00 | 246,00 | 252,50 | 257,00 |
| 2 | 06.01 – 12.01.20 | 263,50 | 261,00 | 247,00 | 262,40 | 260,00 | 247,00 | 250,90 | 256,00 |
| 3 | 13.01 – 19.01.20 | 265,47 | 264,00 | 249,00 | 261,70 | 262,00 | 251,00 | 257,2 | 258,00 |
| 4 | 20.01 – 26.01.20 | 266,05 | 264,00 | 251,00 | 265,20 | 264,00 | 256,00 | 257,30 | 258,00 |
| 5 | 27.01 – 02.02.20 | 265,74 | 264,00 | 250,00 | 265,70 | 264,00 | 256,00 | 256,00 | 262,00 |
| 6 | 03.02 – 09.02.20 | 262,66 | 262,00 | 250,00 | 266,70 | 262,00 | 254,00 | 257,60 | 261,00 |
| 7 | 10.02 – 16.02.20 | 262,83 | 259,00 | 244,00 | 260,80 | 256,00 | 248,00 | 254,93 | 259,00 |
| 8 | 17.02 – 23.02.20 | 259,45 | 256,00 | 240,00 | 259,20 | 250,00 | 242,00 | 251,74 | 257,00 |
| 9 | 24.02 – 01.03.20 | 257,26 | 252,00 | 233,00 | 257,10 | 246,00 | 233,00 | 255,10 | 254,00 |
| 10 | 02.03 – 08.03.20 | 251,77 | 243,00 | 221,50 | 250,90 | 237,00 | 225,00 | 259,10 | 249,00 |
| 11 | 09.03 – 15.03.20 | 243,18 | 235,00 | 211,50 | 245,80 | 223,00 | 205,00 | 238,33 | 242,00 |
| 12 | 16.03 – 22.03.20 | 230,83 | 224,50 | 201,50 | 226,60 | 213,00 | 195,00 | | |

* **NOTA BENE:** In seguito alle modifiche apportate al reg. (CE) n. 479/2010 (vedi il Servizio Informativo n. 22/2010) sulle notifiche dei prezzi tra gli Stati Membri e la Commissione, dal 1° dicembre 2011 il prezzo del latte scremato in polvere francese si basa sui contratti. Infatti, le modifiche prevedono che a partire dal 1° dicembre 2011, gli Stati Membri abbiano la possibilità di comunicare i prezzi in base ai contratti o alle fatture o a entrambe i metodi (reg. di esecuzione (UE) n. 1191/2011 del 19 novembre 2011, pubblicato sul Servizio Informativo n. 44/2011). I prezzi del latte scremato in polvere destinata all'alimentazione umana verranno comunicati mensilmente; una pubblicazione a cadenza settimanale sarebbe stata complessa in quanto i prezzi spesso sono riservati.

"Conf.": ai sensi del Reg. 479/2010, la comunicazione dei prezzi per i prodotti fabbricati da meno di tre produttori per ogni Stato membro deve essere contrassegnata come confidenziale.

2019-2020 Food SMP price quotations in some MS



PREZZI BURRO

Nella tabella sottostante si possono osservare i prezzi settimanali del burro di Belgio (BIRB), Germania (Kempten), Francia (Office de l'élevage), Paesi Bassi (Produktschap voor Zuivel) e Regno Unito (Rural Payment Agency):

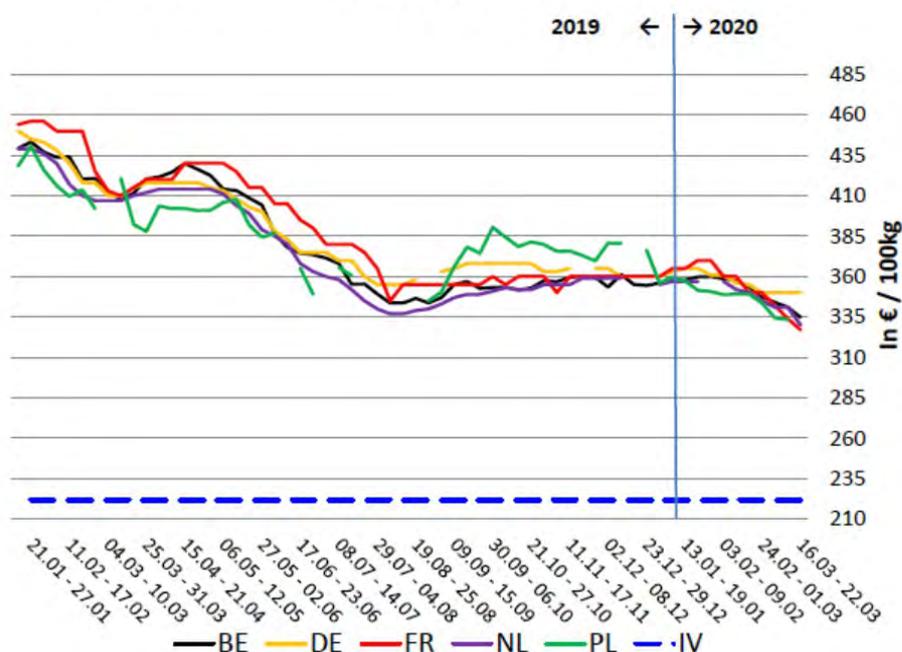
| Week | In € /100 kg | BE | DE | FR | NL | PL | UE |
|------|---------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 40 | 07.10 – 13.10.19 | 353,49 | 368,00 | 355,00 | 353,00 | 384,32 | 367,00 |
| 41 | 14.10 – 20.10.19 | 351,66 | 368,00 | 360,00 | 352,00 | 378,60 | 363,00 |
| 42 | 21.10 – 27.10.19 | 352,96 | 368,00 | 360,00 | 352,00 | 381,40 | 368,00 |
| 43 | 28.10 – 03.11.19 | 357,54 | 363,00 | 360,00 | 355,00 | 379,80 | 365,00 |
| 44 | 04.11 – 10.11.19 | 356,90 | 363,00 | 350,00 | 355,00 | 375,53 | 370,00 |
| 45 | 11.11 – 17.11.19 | 359,51 | 365,00 | 360,00 | 355,00 | 375,80 | 371,00 |
| 46 | 18.11 – 24.11.19 | 360,20 | | 360,00 | 359,00 | 373,04 | 363,00 |
| 47 | 25.11 – 01.12.19 | 359,61 | 365,00 | 360,00 | 359,00 | 369,70 | 366,00 |
| 48 | 02.12 – 08.12.19 | 353,45 | 365,00 | 360,00 | 359,00 | 380,80 | 368,00 |
| 49 | 09.12 – 15.12.19 | 361,30 | 360,00 | 360,00 | 359,00 | 380,50 | 367,00 |
| 50 | 16.12 – 22.12.19 | 355,10 | | 360,00 | | | |
| 51 | 23.12 – 29.12.19 | 354,47 | | 360,00 | | 376,32 | |
| 1 | 30.12.19 – 05.01.20 | 355,93 | 360,00 | 370,00 | 355,00 | 356,10 | 372,00 |
| 2 | 06.01 – 12.01.20 | 357,63 | 363,00 | 375,00 | 357,00 | 359,70 | 365,00 |
| 3 | 13.01 – 19.01.20 | 357,89 | 365,00 | 375,00 | 357,00 | 357,2 | 366,00 |
| 4 | 20.01 – 26.01.20 | 359,75 | 365,00 | 370,00 | 357,00 | 351,40 | |
| 5 | 27.01 – 02.02.20 | 360,03 | 361,00 | 370,00 | | 350,80 | 363,00 |
| 6 | 03.02 – 09.02.20 | 358,57 | 361,00 | 360,00 | 357,00 | 348,80 | 362,00 |
| 7 | 10.02 – 16.02.20 | 357,51 | 356,00 | 360,00 | 352,00 | 349,25 | 360,00 |
| 8 | 17.02 – 23.02.20 | 353,43 | 356,00 | 350,00 | 350,00 | 344,67 | 355,00 |
| 9 | 24.02 – 01.03.20 | 347,52 | 350,00 | 350,00 | 345,00 | 349,00 | |
| 10 | 02.03 – 08.03.20 | 344,01 | 350,00 | 342,00 | 341,00 | 334,50 | 351,00 |
| 11 | 09.03 – 15.03.20 | 341,10 | 350,00 | 334,00 | 341,00 | 333,40 | 350,00 |
| 12 | 16.03 – 22.03.20 | 334,83 | 350,00 | 327,00 | 330,00 | | |

- **NOTA BENE:** In seguito alle modifiche apportate al reg. (CE) n. 479/2010 (vedi il Servizio Informativo n. 22/2010) sulle notifiche dei prezzi tra gli Stati Membri e la Commissione, dal 01/12/11 il prezzo del burro francese si basa sui contratti. Infatti, le modifiche prevedono che a partire dal 1° dicembre 2011, gli Stati Membri abbiano la possibilità di comunicare i prezzi in base ai contratti o alle fatture o a entrambe i metodi (reg. di esecuzione (UE) n. 1191/2011 del 19/11/11, pubblicato sul Servizio Informativo n. 44/2011).

- **** Prezzo settimanale e media ponderata delle ultime 4 settimane**

- Dal 05/10/11, le quotazioni tedesche da Notierungskommission Hannover e da Butter-Käse-Börse Kempten sono state unite in un'unica quotazione nazionale da Kempten. Prima di tale data, i prezzi del burro tedeschi erano riferiti alla piazza di Hannover in quanto considerata più realistica.
- Le quotazioni del Regno Unito sono state convertite da £ in €/100 kg, utilizzando il tasso di conversione applicabile per i dati del mese scorso. Quando il periodo comprende due settimane, viene calcolata la media del tasso di conversione.
- I prezzi del burro della Germania sono stati calcolati fino alla settimana n. 17 dal BLE sotto il reg. (CE) n. 2771/99 (prezzi d'intervento), mentre dalla n. 18 sono stati sostituiti da quelli della Notierungskommission Hannover poiché considerati più realistici.
- Le quotazioni dei Paesi Bassi vengono fissate il mercoledì e sono valide fino al mercoledì successivo.

2019-2020 Butter price quotations in some MS



[Homepage](#) > **settimana n. 12/2020**

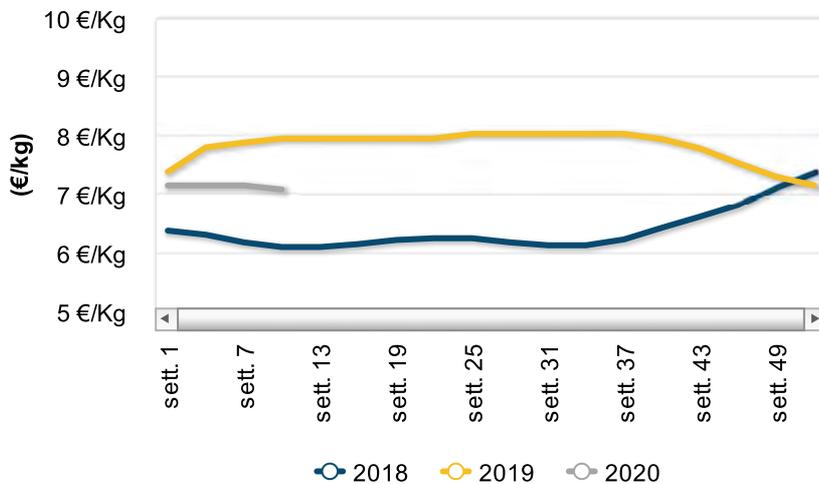
Latte e derivati bovini - News mercati

il settimanale Ismea di informazione sui prodotti agricoli e agroalimentari

n. 11/2020 - Settimana n.12 - dal 16 al 22 marzo 2020



Prezzi medi - Grana Padano 4-12 mesi



La rete di rilevazione ISMEA

Mercato nazionale alla produzione

Prezzi medi nazionali

Prezzi medi - Formaggi

| PRODOTTO | ANNO-MESE-SETT. | PREZZO | VARIAZ. SU SETT. PREC. | VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC. |
|----------|-----------------|--------|------------------------|-----------------------------|
|----------|-----------------|--------|------------------------|-----------------------------|

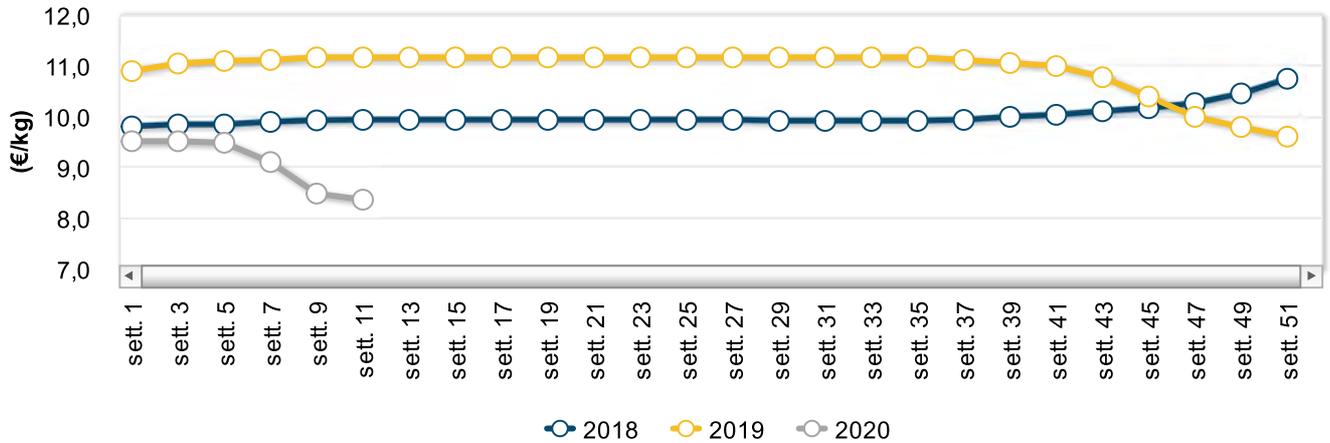
| PRODOTTO | ANNO-MESE-SETT. | PREZZO | VARIAZ. SU SETT. PREC. | VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC. |
|---------------------|-----------------|-----------|------------------------|-----------------------------|
| Burro | 2020-3-3 | 1,05 €/Kg | -54,5% ↓ | -59,5% ↓ |
| Crescenza | 2020-3-3 | 5,40 €/Kg | 27,8% ↑ | 13,4% ↑ |
| Fontal Estero | 2020-3-3 | 4,55 €/Kg | nd | 7,1% ↑ |
| Fontina | 2020-3-3 | 9,90 €/Kg | 0,0% ↔ | 0,0% ↔ |
| Gorgonzola | 2020-3-3 | 6,60 €/Kg | 2,7% ↑ | 5,2% ↑ |
| Italico | 2020-3-3 | 4,35 €/Kg | -7,4% ↓ | -5,1% ↓ |
| Montasio | 2020-3-3 | 7,22 €/Kg | nd | 5,7% ↑ |
| Mozzarella | 2020-3-3 | 6,50 €/Kg | 18,2% ↑ | 26,2% ↑ |
| Parmigiano reggiano | 2020-3-3 | 9,62 €/Kg | 0,5% ↑ | -21,1% ↓ |
| Taleggio | 2020-3-3 | 4,78 €/Kg | -7,7% ↓ | -3,4% ↓ |

Il punto sul mercato

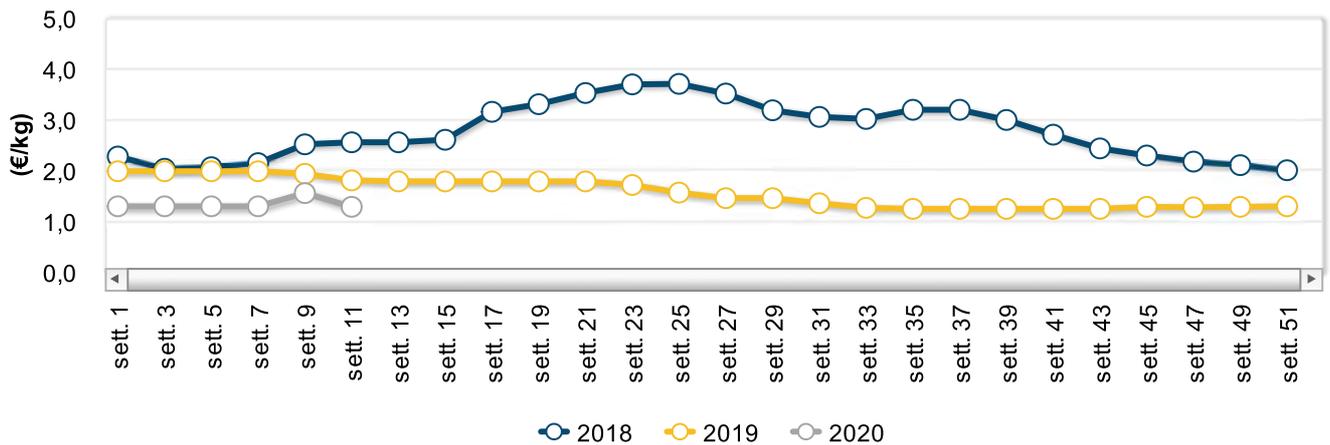
Nel corso dell'ultima settimana le restrizioni date dall'emergenza sanitaria hanno determinato la mancata quotazione con sospensione delle attività sulla quasi totalità delle piazze sia lombarde che emiliane. Tra le piazze emiliane, Modena e Parma hanno proseguito con la sospensione delle attività inerenti alle contrattazioni dei prodotti, mentre Reggio Emilia ha ripreso le contrattazioni mostrando di fatto adeguamenti nei listini a quelli della piazza di Parma della scorsa settimana. Lo zangolato si colloca a 1,05 euro al chilo, mentre il Parmigiano Reggiano 12 mesi quota 8,50 euro al chilo. Riguardo al Grana Padano Doppo, sia le piazze di Mantova e Milano che quella di Cremona hanno rispettato la chiusura imposta dalle restrizioni comportando di fatto, nel corso della settimana, la mancata quotazione di questo prodotto.



Parmigiano Reggiano 12 mesi - Andamento prezzi medi



Zangolato di creme fresche - Andamento prezzi medi



Prezzi medi per piazza

Latte e derivati

| PIAZZA | ANNO-MESE-SETT. | PREZZO | VARIAZ. SU SETT. PREC. | VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC. |
|---|-----------------|-----------|------------------------|-----------------------------|
| Burro - Zangolato di creme fresche | | | | |
| Parma | 2020-3-3 | 1,05 €/Kg | 0,0% ↔ | -36,4% ↓ |
| Reggio Emilia | 2020-3-3 | 1,05 €/Kg | nd | -36,4% ↓ |
| Crescenza - Matura | | | | |
| Udine | 2020-3-3 | 5,40 €/Kg | nd | 1,9% ↑ |

| PIAZZA | ANNO-MESE-SETT. | PREZZO | VARIAZ. SU SETT. PREC. | VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC. |
|---|-----------------|------------|------------------------|-----------------------------|
| Fontal Estero - - | | | | |
| Udine | 2020-3-3 | 4,55 €/Kg | nd | 7,1% ↑ |
| Fontina - Matura | | | | |
| Aosta | 2020-3-3 | 9,90 €/Kg | 0,0% ↔ | 0,0% ↔ |
| Gorgonzola - Maturo dolce | | | | |
| Novara | 2020-3-3 | 6,10 €/Kg | 0,0% ↔ | 3,4% ↑ |
| Gorgonzola - Maturo piccante | | | | |
| Novara | 2020-3-3 | 7,10 €/Kg | 0,0% ↔ | 2,9% ↑ |
| Italico - Fresco | | | | |
| Brescia | 2020-3-3 | 4,35 €/Kg | nd | 0,0% ↔ |
| Montasio - Fresco stagionato fino 2 mesi | | | | |
| Udine | 2020-3-3 | 6,20 €/Kg | nd | 10,2% ↑ |
| Montasio - Stagionato 12-15 mesi | | | | |
| Udine | 2020-3-3 | 8,10 €/Kg | nd | 2,5% ↑ |
| Montasio - Stagionato 4-6 mesi | | | | |
| Udine | 2020-3-3 | 7,35 €/Kg | nd | 5,8% ↑ |
| Mozzarella - 125 gr | | | | |
| Roma | 2020-3-3 | 6,50 €/Kg | 0,0% ↔ | 12,1% ↑ |
| Mozzarella - 250 gr | | | | |
| Foggia | 2020-3-3 | 6,35 €/Kg | 0,0% ↔ | 1,6% ↑ |
| Parmigiano reggiano - Stagionato 12 mesi | | | | |
| Reggio Emilia | 2020-3-3 | 8,50 €/Kg | nd | -23,4% ↓ |
| Parmigiano reggiano - Stagionato 24 Mesi | | | | |
| Reggio Emilia | 2020-3-3 | 10,63 €/Kg | nd | -17,6% ↓ |
| Taleggio - Fresco | | | | |

| PIAZZA | ANNO-MESE-SETT. | PREZZO | VARIAZ. SU SETT. PREC. | VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC. |
|---------|-----------------|-----------|------------------------|-----------------------------|
| Brescia | 2020-3-3 | 4,78 €/Kg | nd | 2,1% ↑ |



Scarica la News mercati (407 KB).

Archivio News mercati lattiero-caseari

[18/03/2020 Latte e derivati bovini - Settimana n.11/2020](#)

[11/03/2020 Latte e derivati bovini - Settimana n.10/2020](#)

[04/03/2020 Settimana n.09 dal 24 febbraio al 1 marzo 2020](#)

[26/02/2020 Settimana n.08- dal 17 al 23 febbraio 2020](#)

[19/02/2020 Settimana n.07- dal 10 al 16 febbraio 2020](#)

Ismea - Area Mercati

Servizio di rilevazione dei prezzi certificato qualità UNI EN ISO 9001

contattaci

*PREZZI
AGRICOLI*

A cura di: Emanuela Denti

BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 23 Marzo 2020 -

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.

| PRODOTTO | | Var. | |
|---|----------|------|------|
| | | Min. | Max. |
| Zangolato di creme fresche per la burrificazione (prezzo medio) | €/kg | 1,60 | |
| Burro pastorizzato (prezzo medio) | €/kg | 1,80 | |
| Gorgonzola piccante maturo | €/kg | 6,95 | 7,25 |
| Gorgonzola dolce maturo | €/kg | 5,95 | 6,25 |
| Siero di gorgonzola freddo franco caseificio | €/100 lt | 1,50 | |

BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 26 Marzo 2020

| PRODOTTO (kg) | | MIN | MAX | Var. |
|--|--|--------|--------|-----------------|
| Burro | Zangolato di creme fresche | 1,350 | | = |
| | Mantovano pastorizzato | 1,550 | | = |
| | Burro mantovano fresco CEE | 3,250 | | = |
| Siero di latte raffreddato per uso industriale | 1000 kg | 12,500 | 13,500 | -2,000/-2,000 |
| Siero di latte per uso zootecnico | 1000 kg | 3,500 | 4,000 | -0,500/-0,500 |
| Grana Padano (1) | Stagionatura 10 mesi e oltre | 6,750 | 6,850 | -0,100 / -0,100 |
| | Stagionatura 14 mesi e oltre | 8,100 | 8,250 | = |
| | Stagionatura 20 mesi e oltre | 8,550 | 8,700 | = |
| | Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano) | 5,750 | 5,850 | -0,100 / -0,100 |
| Parmigiano Reggiano (2) | Stagionatura 12 mesi e oltre | 8,000 | 8,200 | = |
| | Stagionatura fino a 18 mesi e oltre | 9,150 | 9,400 | = |
| | Stagionatura fino a 24 mesi e oltre | 9,800 | 10,050 | = |
| | Stagionatura fino a 30 mesi e oltre | 10,300 | 10,700 | = |

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 27 Marzo 2020 -

| DENOMINAZIONE E QUALITA' | Variazione | €/kg | |
|---|------------|--------|--------|
| | | Min. | Max. |
| ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%. | = | 1,050 | |
| SIERO DI LATTE (€/100 kg) | | | |
| Residuo della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio | = | 2,1 | 2,2 |
| Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio | = | 6,5 | 8 |
| FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 30 mesi e oltre | | 11,300 | 12,050 |
| FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 24 mesi e oltre | | 10,200 | 11,050 |
| FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 18 mesi e oltre | | 9,500 | 10,150 |
| FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 15 mesi e oltre | | 8,600 | 9,000 |
| FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore) | | 8,000 | 8,350 |